

# Nuovi protocolli contro le "varianti"

## Scuola, «mascherine Ffp2 e istruzioni per i vaccini»

**PATRIZIA TODESCO**

Crescono i contagi nelle scuole, in questi ultimi giorni soprattutto alle superiori, e cresce anche la preoccupazione per i vaccini al personale scolastico. Vaccini AstraZeneca, che al momento non sono sufficienti a soddisfare tutti i numeri del comparto, e che vengono somministrati dal 60% dei medici di famiglia creando così confusione tra i pazienti interessati. Di questo si è parlato ieri nel corso del Tavolo sulla sicurezza della scuola al quale hanno partecipato i rappresentanti delle diverse categorie sindacali, oltre al direttore sanitario dell'Apss, Antonio Ferro e alla responsabile del Team Covid Scuola, Silva Franchini. Se al rientro dalle vacanze di Natale i maggiori problemi sembravano interessare le scuole materne con un boom di sezioni in quarantena rispetto al mese precedente, ora l'attenzione è puntata sulle scuole superiori, dove, è stato detto durante l'incontro, negli ultimi giorni sono state chiuse 33 classi su un totale di 48. La causa sembra essere la possibile presenza di "varianti", soprattutto quella inglese. «Attendiamo conferma nei prossimi giorni dall'istituto zooprofilattico delle Venezie», ha detto Ferro. Se ciò che al momento rimane un'ipotesi altamente probabile venisse confermata, l'Azienda sanitaria ha annunciato che saranno modificati i protocolli di sicurezza con innalzamento delle misure protettive. Cinzia Mazzacca (Cgil) ha già messo le mani avanti chiedendo di rafforzare le misure di sicurezza, il tracciamento e potenziare l'organizzazione dei vaccini. «In questo momento per noi è prioritario rafforzare le misure di sicurezza, potenziando il tracciamento dei contagi ma anche rivedendo i protocolli sanitari definiti a settembre e rendendo obbligatori dispositivi di sicurezza individuali più adatti alla nuova situazione, come le mascherine Ffp2. Di fronte alle notizie discordanti

che continuano ad arrivare sul virus e sui vaccini Stefania Galli è perplessa. «Ci chiedono il sostegno affinché il personale si vaccini, affinché tutti rispettino le regole ma sono perplessa di fronte alle modalità di comunicazione che non sono lineari. Prima i vaccini dovevano arrivare, poi non arrivano. Prima siamo quasi zona bianca e ora siamo arancioni. Le persone non ci capiscono più niente». Sul tavolo anche tutto il nodo del vaccino AstraZeneca che può essere somministrato solo agli under 55, quando molti dipendenti della scuola sono over 55. «Il dottor Ferro ha spiegato che si sta lavorando per fare in modo che il vaccino possa essere somministrato anche agli over 65 e che si tratta di una questione burocratica più che scientifica. Questo anche perché, se si dovessero attendere gli altri vaccini, gli over 55 delle scuola finirebbero per essere vaccinati a maggio o giugno», dice ancora Cinzia Mazzacca. «Sull'efficacia ha spiegato che il vaccino AstraZeneca ha la stessa efficacia del vaccino antinfluenzale e che comunque, anche se un soggetto dovesse prendere il virus, avrebbe un decorso più favorevole». Rimane il problema che solo il 60% dei medici di medicina generale ha dato al momento la disponibilità a vaccinare chi lavora in nidi e materne (i primi a partire), anche se sembra che, forse perché l'informazione non è stata chiara, le richieste non sono molte. La confusione è tanta. Qualcuno si è fatto avanti con il proprio medico, ma questo deve fissare almeno dieci appuntamenti per aprire il flaconcino di vaccino e poter così somministrare tutte le dosi. Inoltre ci sono medici che non aderiscono, e in questo caso il personale docente interessato può rivolgersi al medico dell'associazione che invece li somministra. Un nuovo incontro si terrà nei prossimi giorni appena ci saranno novità sul fronte delle varianti e sulla situazione delle vaccinazioni al personale.



**Tavolo sulla sicurezza tra sindacati e il direttore sanitario Ferro**

